

Incontra Avichai Buaron, il nuovo parlamentare del Likud che ha sostenuto i "campi di sterminio" per i nemici di Israele

Mondoweiss-net.translate.google/2023/03/incontra-avichai-buaron-il-nuovo-legislatore-likud-che-sosteneva-i-campi-di-sterminio-per-i-nemici-di-israele/

Di Jonathan Ofir

31 marzo 2023

Avichai Buaron è un attivista di destra radicale che è stato un leader del movimento per mantenere l'avamposto illegale di Amona in Cisgiordania, che è illegale anche per la legge israeliana. Questa settimana Buaron è diventato il nuovo membro del parlamento israeliano nel partito Likud di Benjamin Netanyahu, sostituendo il parlamentare David Amsalem che ha rassegnato le dimissioni per servire nel Ministero della Giustizia. Buaron è noto perché, come se non bastasse la sua difesa di estrema destra, nel 2010 ha pubblicato un editoriale che chiedeva "campi di sterminio" per i nemici di Israele.

Sì, avete letto bene, ***campi di sterminio***.

L'editoriale faceva riferimento al sostegno ai campi di sterminio per gli "Amalechiti", un comune eufemismo ebraico. Gli Amalechiti erano un popolo spesso menzionato nella Bibbia come acerrimi nemici degli Israeliti, dove nel Deuteronomio il Dio israelita comanda di "cancellare il ricordo di Amalek da sotto il cielo". Nell'Israele contemporaneo, è ampiamente riconosciuto che "Amalechiti" è un riferimento ai palestinesi.

Con questo in mente, dovremmo guardare all'editoriale (non firmato) di Buaron del 2010 (riportato da Haaretz), quando era presidente dell'organizzazione religioso-sionista "Maaynei Hayeshua". ("Fountains of Redemption"), che stampava opuscoli che venivano distribuiti gratuitamente nelle sinagoghe degli insediamenti.

Lo sfondo dell'opuscolo è di grande importanza. Nel 2010, il rabbino capo di Safed, Shmuel Eliyahu (insieme ad altri 17 eminenti rabbini locali), ha emesso una sentenza secondo cui gli ebrei dovrebbero negare la vendita o l'affitto di proprietà ai palestinesi (Eliyahu è stato anche presidente di Maaynei Hayeshua sin dal suo inizio nel 2004). La sentenza del rabbino è stata successivamente approvata da dozzine di rabbini, ma anche osteggiata da alcuni più liberali. È in risposta alle critiche più liberali che è uscito l'editoriale di Avichai Buaron.

Ecco la parte critica dell'editoriale, apparso con il titolo "Gli uomini di fede sono Lost" in una sezione intitolata "rabbini in carriera" e critica i rabbini liberali che si sono opposti Ingiunzione di Shmuel Eliyahu (traduzione mia):

"È vero, ci sono anche persone simili. Impiegati. Quelli che non vogliono disturbare, che spiegano che 'questo non è proprio l'Halacha' [legge religiosa], e anche che 'questo è solo un aspetto' e che 'ci sono altri rabbini che differiscono' e che insomma, il politicamente corretto è il loro pane quotidiano... È dubbio che in passato si identificassero con la chiamata non estetica "chi è per il Signore, venga a me" [Esodo 32,26], è dubbio che abbiano preso parte

nelle nostre lotte culturali. È dubbio che lo farebbero mai. È interessante se lascerebbero ad altri la concentrazione degli Amalechiti nei campi di sterminio o forse decreterebbero che l'esistenza degli Amalek non è più rilevante. Il tempo lo dirà."

Cerchiamo prima di decifrare il linguaggio in codice relativo alla Bibbia, per essere chiari sul significato del messaggio. Esodo 32 è un passaggio particolarmente sanguinoso – dove Mosè disse a coloro che avevano ascoltato la sua chiamata "venite a me":

"Ciascuno di voi metta la spada al fianco, vada avanti e indietro per l'accampamento di porta in porta e uccida suo fratello, il suo amico e il suo vicino".

Quindi, Buaron stava prendendo in giro questi rabbini contemporanei, perché erano quelli che, se fossero esistiti al tempo di Mosè, avrebbero potuto non ascoltare la chiamata di Mosè a stare con lui e con Dio, e implicitamente, avrebbero potuto esitare a massacrare i loro fratelli, amici, e vicini.

La parte riguardante i campi di sterminio degli Amalekliti è curiosa, perché utilizza una terminologia contemporanea ("campi di sterminio") e un futuro con l'uso arcaico di Amalek – il che fa pensare che Amalek sia proprio un eufemismo. La frase che prende in giro i rabbini per aver stabilito che "l'esistenza di Amalek non è più rilevante" sottolinea questo – che gli Amalechiti esistono sotto forma di nemici contemporanei di Israele.

Questi sono, ovviamente, i palestinesi.

Avichai Buaron "ha sistematicamente evitato di rispondere" all'articolo di **Haaretz** in quel momento, come hanno riferito. Ma il rabbino Mordechai Eliyahu, che aveva emesso la sentenza originale contro la fornitura di alloggi ai palestinesi, che era al centro di tutta questa discussione, ha risposto ad **Haaretz** (pur sottolineando di non aver scritto l'articolo di Maaynei Hayeshua):

"Ho capito che era una dichiarazione nei confronti di quei rabbini, cosa avrebbero fatto quando fossero stati chiamati a sterminare gli Amalek. Ti siederesti anche tu con le braccia conserte? Ma poiché non è stato compreso correttamente, una settimana dopo sono state rilasciate delle scuse. Ma una certa proporzione. I campi di sterminio non sono il sogno erotico di nessuno di noi".

Haaretz ha osservato che le menzionate scuse rilasciate una settimana dopo "non riguardavano i campi di sterminio o gli amalechiti, ma solo la questione riguardante i rabbini".

Nota anche il tempo presente e futuro nella risposta di Eliahu: "quando chiamato" non è "se sono stati chiamati". La confusione tra passato e presente in tale advocacy non è casuale.

Appelli per spazzare via i palestinesi

Buaron non aveva bisogno di precisare che "Amalechiti" si riferiva ai palestinesi. Gli ebrei sanno chi sono gli Amalechiti contemporanei. Proprio come Eliyahu non aveva bisogno di dire palestinesi – "arabi" significa lo stesso per queste persone. Questi sono fischietti per cani che non sono sottili

Tutto. Di recente, il ministro Bezalel Smotrich ha chiesto di "spazzare via" la città palestinese di Huwwara, per vendicare l'uccisione di due coloni ebrei avvenuta lì. Questi sentimenti sono spesso condivisi nel discorso israeliano.

L'appello del rabbino Mordechai Eliyahu a negare l'alloggio ai palestinesi a Safed ha avuto conseguenze disastrose. Un esempio è stato quando Eli Zvieli, 89 anni, sopravvissuto all'Olocausto, è stato minacciato di far bruciare la sua casa perché aveva affittato stanze per tre studenti palestinesi (tutti cittadini israeliani, per essere chiari). Il Guardian ha riferito che Zvieli aveva degli avvisi attaccati alla porta di casa che lo denunciavano come traditore del giudaismo. È una campagna concertata di intimidazione razzista. Occasionalmente, come abbiamo visto, questi incitamenti si manifestano con estrema violenza e costano anche vite umane.

Fa riflettere pensare che Avichai Buaron sia un sostenitore ideologico di una politica di apartheid così estrema e che abbia persino portato questa convinzione al livello della difesa del genocidio. Fondamentalmente stava dicendo che i rabbini che sono critici, sono un pericolo per noi, poiché esiterebbero anche a commettere atti di genocidio, che potrebbero essere essenziali in futuro.

È anche rassicurante riflettere sul fatto che Avichai Buaron non sia un membro dei partiti di estrema destra come il Sionismo religioso di Bezalel Smotrich o il Potere ebraico di Itamar Ben-Gvir - è un membro del Likud più mainstream di Netanyahu - il più grande partito di gran lunga nella politica israeliana.

Cosa farebbe una persona del genere come legislatore? Il tempo lo dirà.